



ESG
CHALLENGE 
2026

REPORT 4^a edizione – 22 aprile 2026

Piacenza – Collegio Alberoni

In collaborazione con


INDICE

L'evento in sintesi – by ETicaNews

3

4

Temi e messaggi chiave dei Relatori

Le Sfide ESG 2026

6

7

Le Sfide più votate nel sondaggio

I vincitori dell'ESG Challenge 2026

9

10

I laboratori tra Università e Imprese

L'EVENTO IN SINTESI



L'EVENTO ARRIVA ALLA QUARTA EDIZIONE

Iren Esg Challenge 2026, il “territorio sostenibile”

«L'ESG Challenge 2026 di Iren ha posto il territorio al centro della sostenibilità, evidenziando le priorità: governance integrata, progetti condivisi e gestione della transizione. L'evento ha riunito imprese, istituzioni e università, anche attraverso laboratori partecipativi dedicati a logistica, meccanica e agroalimentare»

➤ *Leggi l'articolo completo su [ETicaNews](#)*

STRUTTURA DELLA GIORNATA

▪ Saluti istituzionali

Luca Dal Fabbro, Presidente Iren

Katia Tarasconi, Sindaca Città di Piacenza

▪ Intervento ispirazionale

Gabriella Greison, Divulgatrice scientifica

- **Presentazione delle 10 sfide Esg 2026 e lancio del sondaggio** sulla sfida più rilevante

- **Panel** “Valore strategico e competitivo dell'equilibrio socio-ambientale territoriale”
- **Panel** “Le sfide della sostenibilità territoriale: dai dati alle connessioni per decidere e agire”
- **Premiazione delle 10 tesi vincitrici dell'ESG Challenge 2026**
- **Laboratori** tra imprese, istituzioni e università su logistica, meccanica e agroalimentare

Guarda il video dell'evento



TEMI E MESSAGGI CHIAVE DEI RELATORI

Gabriella Greison, Divulgatrice scientifica, fisica e narratrice di meccanica quantistica, scrittrice e attrice teatrale.



INTERCONNESSIONE, RESILENZA, ANTICIPAZIONE E TRASFORMAZIONE

Gabriella Greison: *«La sostenibilità non è una scelta etica, è una proprietà fisica dei sistemi»*

«La sostenibilità non è un capitolo del piano industriale, è il criterio con cui il piano industriale viene scritto, e quindi è la comprensione che viviamo in un sistema che reagisce, possiamo ignorare i segnali oppure interpretarli, possiamo subire il cambiamento oppure guidarlo»

La fisica, la termodinamica e la teoria relazionale dimostrano che imprese, territori, ambiente e comunità sono interdipendenti: non esistono entità isolate, ma reti di relazioni. La vera forza non sta nel controllo rigido, ma nella capacità di adattamento, nella resilienza e nella progettazione di sistemi aperti e intelligenti. Centrale anche il rapporto tra università e impresa, che devono entrare in risonanza per generare conoscenza utile e innovazione concreta.

In questa prospettiva, la sostenibilità diventa una **disciplina dell'anticipazione**: saper leggere i segnali deboli prima che la crisi esploda.

TEMI E MESSAGGI CHIAVE DEI RELATORI

Panel “Valore strategico e competitivo dell’equilibrio socio-ambientale territoriale”

Vincenzo Colla, Vicepresidente Regione Emilia-Romagna con delega allo Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca

Lara Ponti, Vicepresidente Confindustria per la Transizione Ambientale e gli Obiettivi ESG

Luca Ferrais, Senior Advisor, Dipartimento del Tesoro, Ministero dell’Economia e delle Finanze

COMPETITIVITÀ, INCLUSIONE E COMPETENZE

Vincenzo Colla: «*Non si fa ESG senza le teste*» «*L’impresa non sta nel deserto*»

- Non esiste innovazione senza coesione sociale e competenze: necessità di governare la trasformazione tecnologica, centralità della formazione continua, attrazione dei talenti come leva competitiva.

Lara Ponti: «*I driver della trasformazione sono innovazione, governance e dimensione sociale*»

- La competitività sostenibile si costruisce attraverso ecosistemi collaborativi: ruolo strategico delle istituzioni, inclusione e investimento sulle persone, le aziende possono promuovere il fare squadra con gli altri attori.

Luca Ferrais: «*Vogliamo dare alle imprese gli strumenti per fare da sé*»

- Le Pmi hanno bisogno di strumenti concreti verso le banche per rendere competitiva la sostenibilità. Su Esg c’è stato un cambio velocità causato dai rallentamenti «politici». Ma la traiettoria chiara. Al ministero abbiamo trovato frequenze comuni tra/con authority per supportare banche e Pmi.

TEMI E MESSAGGI CHIAVE DEI RELATORI

Panel “Le sfide della sostenibilità territoriale: dai dati alle connessioni per decidere e agire”

Anna Maria Fellegara, Prorettrice Università Cattolica del Sacro Cuore e componente del Cda della Fondazione Ecosister

Emanuela Colombo, Politecnico di Milano, Delegata della Rettore per la Diplomazia scientifica, Cooperazione e Sviluppo

Monica Cerutti, General Secretary UN Women Italy

CONOSCENZA, UGUAGLIANZA E PARTENARIATI

Fellegara: «*Serve una coscienza di sistema*»

- La sostenibilità territoriale richiede coscienza di sistema e partenariati: costruzione di cluster e collaborazione tra attori. Università come attori attivi nel territorio, chiamate ad accompagnare studenti e comunità nell'incertezza della transizione (Omnibus).

Colombo: «*La filiera della conoscenza è spesso sottovalutata*»

- La filiera della conoscenza è un'infrastruttura strategica della sostenibilità: centralità della ricerca e della conoscenza. In un mondo che non dialoga, peraltro, aumenta lo spazio per la diplomazia scientifica. E questo è una garanzia di leadership per l'Europa.

Cerutti: «*L'uguaglianza non può essere considerata un elemento residuale*»

- L'uguaglianza è una leva strategica di competitività territoriale. Importanza dei partenariati: cooperazione istituzionale come acceleratore della transizione.

LE SFIDE PIÙ VOTATE NEL SONDAGGIO

Qual è secondo te la sfida più rilevante tra quelle proposte?

1. Rafforzare la governance territoriale integrata | **24%**
2. Promuovere filiere territoriali sostenibili | **12%**
3. Governare la transizione evitando nuove fragilità | **16%**
4. Promuovere un allineamento dei servizi tra territori | **2%**
5. Attivare progetti condivisi | **19%**
6. Attivare finanza territoriale per la sostenibilità | **4%**
7. Costruire cultura di impresa nella polis | **8%**
8. Condividere la cultura dell'azienda con gli stakeholder del territorio | **1%**
9. Sviluppare competenze territoriali per la transizione | **13%**
10. Educare il territorio all'uso consapevole dell'AI | **1%**

LE SFIDE PIÙ VOTATE

Riflessioni ET.Group

Le priorità espresse dai partecipanti confermano la centralità del territorio, della collaborazione e delle competenze nella transizione sostenibile.

IL TERRITORIO COME SPAZIO DI GOVERNANCE CONDIVISA

Le due sfide più votate:

- Rafforzare la governance territoriale integrata (24%)
- Attivare progetti condivisi (19%)

evidenziano la necessità di:

- rafforzare il coordinamento tra imprese, istituzioni e comunità locali;
- sviluppare modelli collaborativi capaci di tradurre la sostenibilità in azioni territoriali concrete.

LE COMPETENZE COME INFRASTRUTTURA DELLA TRANSIZIONE

La rilevanza attribuita alle sfide:

- Governare la transizione evitando nuove fragilità (16%)
- Sviluppare competenze territoriali per la transizione (13%)

evidenzia una forte attenzione verso:

- l'impatto sociale e occupazionale della trasformazione tecnologica ed energetica;
- la necessità di accompagnare la transizione con nuove competenze.

I VINCITORI DELL'ESG CHALLENGE 2026

Nel corso dell'evento sono stati assegnati i premi ESG Challenge alle 10 migliori tesi universitarie, tra triennali, magistrali e di dottorato, dedicate ai temi Esg, ciascuna con un riconoscimento di 1.000 euro. I vincitori sono stati selezionati tra circa **400 candidature** provenienti da **71 università**, in prevalenza corsi di laurea triennale.

	TITOLO DELLA TESI DI LAUREA
Valerio Bragaglia	Studio idraulico di un dispositivo a colonna oscillante per la generazione di energia dal moto ondoso
Elisabetta Brandoni	Ottimizzazione della resa agricola e della produzione energetica: una valutazione economica ed ambientale degli impianti agrivoltaici
Emanuele Carello	Techno-Economic Study of a RES Plant with Green Hydrogen Electrolyzers and Storage Systems using a Object-Oriented Programming approach in Coding
Arianna Cattaneo	Insect rearing: agri-food, welfare and feed sustainability - BEFWelSust
Jacopo Faggiano	Idrogeno da fotovoltaico: effetti delle configurazioni impiantistiche e dell'ambiente esterno sulla produttività
Aurora Meacci	Analisi e valutazione tecnico-economica di un processo di cattura pre-combustione della CO ₂ con tecnologia a membrana
Chiara Monzani	Decarbonization of District Heating Systems. An integrated assessment of decarbonization pathways through the SEA DHC Simulation Tool
Vanessa Porta	The Unsustainability of the Fashion and Textile Industry: Supply Chain Challenges and Policy Responses
Valeria Santi	ESG e Waste Management nel settore sanitario: analisi dei processi di gestione dei rifiuti
Veronica Tedeschi	Finanziare la mitigazione nei Paesi in via di sviluppo: un'analisi critica del Clean Development Mechanism

I LABORATORI TRA UNIVERSITÀ E IMPRESE

Laboratorio 1 | Logistica: lavoro, sostenibilità dei trasporti ed energia

Filippo Caltabiano, HR Director Fiege Logistics Italia

Rappresentante JMG Cranes SpA

Sara Perotti, Politecnico di Milano

Paolo Bisogni, Università Cattolica del Sacro Cuore

Studenti degli Atenei piacentini

Laboratorio 2 | Meccanica: competenza, innovazione ed energia

Dario Capellini, Titolare Capellini Srl e Presidente Musp

Stefano Guglielmetti, Titolare ISI Srl e Presidente Rict

Paolo Albertelli, Politecnico di Milano

Paolo Rizzi, Università Cattolica del Sacro Cuore

Studenti degli Atenei piacentini

Laboratorio 3 – Agroalimentare: governance e clima

Anna Muselli, Titolare Salumificio San Carlo SpA

Luca Groppi, Direttore Confindustria Piacenza

Filippo Renga, Politecnico di Milano

Franca Cantoni, Università Cattolica del Sacro Cuore

Studenti degli Atenei piacentini

I LABORATORI TRA UNIVERSITÀ E IMPRESE

Logistica

STRUTTURA

Il tavolo si è avviato con un'ampia illustrazione delle evoluzioni del settore (reshoring; Esg richiesti dai clienti; qualità/velocità del servizio; sfide umane: mancano autisti).

È seguita la testimonianza delle aziende: Fiege Logistics Italia ha messo al centro la valorizzazione delle persone (anche con il superamento del contratto cooperativo) e Jmg ha evidenziato le innovazioni dell'idrogeno (che alimenta le gru) e le emissioni azzerate.

Il tavolo si è poi diviso in due gruppi di lavoro sui temi: automazione e tecnologia sostenibile.

MESSAGGI CHIAVE

❑ Gruppo di lavoro Automazione

Aspetto cultura: approccio più aperto al cambiamento. Nella logistica 4.0 il focus era sviluppare macchine autonome; nella logistica 5.0, al centro torna l'uomo (upskilling e reskilling).

Visione futura: simbiosi macchina e uomo, alta efficienza, uno non può sostituire l'altro, ma la collaborazione porta a processi quasi perfetti. Soddisfazione maggiore del cliente finale e riduzione tempi.

❑ Gruppo di lavoro Tecnologia sostenibile

Serve fiducia nella tecnologia, non come nemico delle risorse umane, ma come alleato in sfide sostenibili che apparivano insormontabili.

Visione futura: l'esempio idrogeno, oggi più costoso, però la prospettiva del costo futuro si riduce a zero.

Il consumatore/stakeholder deve essere consapevole che contribuisce a scelte sostenibili. Perciò, chi fa training alle persone, clienti, porta all'esterno i valori dell'azienda, quello per cui l'azienda si batte.

E questo rafforza anche la cultura interna.

I LABORATORI TRA UNIVERSITÀ E IMPRESE

Meccanica

STRUTTURA

I lavori sono stati introdotti dagli interventi dei due docenti, i quali hanno ripercorso l'evoluzione del settore e le attuali sfide.

Sono poi intervenute le aziende (Capellini e ISI) le quali hanno sottolineato i profondi cambiamenti culturali e operativi dettati dagli ESG.

Infine, si è sviluppata la discussione con gli studenti invitati (e alcuni dei premiati di ESG Challenge). La discussione è stata accesa anche «tra» studenti, sull'idea di impresa.

MESSAGGI CHIAVE

❑ **Industria in profonda evoluzione ESG**

I docenti e le aziende hanno disegnato un quadro in cui «l'impatto ESG» è oggi centrale in ogni strategia. C'è una questione di «qualità» di una forza lavoro in calo progressivo (effetti AI + demografico).

❑ **I bias sull'industria da parte degli studenti (e viceversa)**

Gli studenti hanno evidenziato stupore verso gli aspetti «negativi» (le alte emissioni della meccanica), ma, soprattutto, verso quelli positivi: non si aspettavano aziende che mettono l'ambiente e (ancor più) le persone al centro. Le aziende esprimono necessità di giovani, ma non sembra esserci un modello efficace di conoscenza reciproca.

❑ **Necessità di dialogo e di progetti operativi**

Gli studenti, di propria iniziativa, hanno anche pre-confezionato un progetto di intervento nelle Pmi sul monitoraggio e verifica dei dati. Segnale di volontà a sopperire, con modelli di stage o altro, a un tema cruciale come le informazioni Esg. Aziende e docenti hanno aperto la porta alla ricerca di meccanismi di maggiore interazione.

I LABORATORI TRA UNIVERSITÀ E IMPRESE

Agroalimentare

STRUTTURA

In apertura, Confindustria ha fornito un inquadramento del settore agroalimentare locale.

È seguito l'approfondimento del caso aziendale del salumificio San Carlo SpA.

Infine, i professori hanno stimolato il confronto tra studenti e impresa, con una riflessione condivisa sul significato e sulle sfide della sostenibilità, tra prospettive teoriche e pratiche aziendali.

MESSAGGI CHIAVE

❑ **Governance e passaggio generazionale come leva strategica**

Settore radicato nel territorio, caratterizzato da imprese familiari multigenerazionali. Il passaggio generazionale ha guidato internazionalizzazione (triplicata) e rafforzato la continuità aziendale.

❑ **Innovazione in un settore tradizionale**

Dalla digitalizzazione dei processi alla gestione dei dati, fino a packaging e energia (fotovoltaico): l'innovazione si sviluppa lungo la filiera, abilitando efficienza, nuovi mercati e valorizzazione del prodotto (anche all'estero).

❑ **Sostenibilità come equilibrio tra trade-off**

Non solo ambiente: sostenibilità significa bilanciare qualità, costi, impatti e filiera. Per gli studenti la complessità dell'equilibrio tra trade-off è spesso origine di smarrimento: faticano a collegare le nozioni teoriche con la composita realtà dell'azienda.

I LABORATORI TRA UNIVERSITÀ E IMPRESE

Conclusioni ET.Group

I tavoli di lavoro dell'ESG Challenge 2026 avevano l'obiettivo primario di dimostrare che ci sono le condizioni per un maggiore coinvolgimento del territorio. In particolare, mettendo a confronto tre tipologie di soggetti ad alto potenziale: le università, gli studenti e le imprese (anche nella loro rappresentanza associativa). Per quanto le relazioni tra questi soggetti esistano da tempo, l'accelerazione delle sfide ESG suggerisce di rendere queste relazioni operative e contingenti. In sostanza, mettere le persone attorno allo stesso tavolo. L'operazione di coinvolgimento ha funzionato, visto l'entusiasmo dimostrato da università, studenti e mondo industriale.

Ma l'operazione ha portato con sé anche risultati di contenuto.

- 1) In primo luogo ha evidenziato l'opportunità di maggiore conoscenza tra studenti e aziende. Questa vale nei due sensi, in quanto entrambi i soggetti hanno rivelato aspetti non pienamente conosciuti dell'altro.
- 2) I tavoli hanno inoltre enfatizzato l'utilità di un diverso modello di governance territoriale, nel quale raccogliere le idee e le percezioni dei diversi attori della comunità.
- 3) I laboratori hanno anche evidenziato l'opportunità di un nuovo stile di leadership dell'impresa, in cui gli stakeholder (interni ed esterni) vengono coinvolti e valorizzati.



ESG
CHALLENGE 
2026